

■ Auf dem breiten Baggerweg gehen wir nun weiter in Richtung Schutzhütte. Links unterhalb des Weges sehen wir die Reste eines Bremsberges. Die dazugehörige Seilwinde, deren Zugkraft über eine oben befestigte Rolle übertragen wurde, steht weiter links unten auf einem Geländevorsprung. Links dieses Bremsberges verläuft knapp unter der Oberfläche ein unterirdischer Bremsberg, der im flacher werdenden Gelände Einsturzspuren aufweist (breiter tiefer Trichter). Der kleine See unterhalb des Weges besteht aus Schmelz- und Regenwasser und ist bis zu 3 m tief. Am 15. August 1958 ertranken hier bei einem Bootsunglück 3 junge Leute (15, 19 und 26 Jahre, Gedenktafel in der Kirche). Oberhalb des kleinen Sees queren wir die



Abraumhalden der Stollen Silberplatten und Lorenzi, dessen verfallener Eingang oberhalb der Halde noch gut sichtbar ist. Gute 20 m nach der Infotafel befand sich das Zielgelände des k.k. Schießstandes, dessen Mauerreste in knapp 200 m Entfernung noch gut sichtbar sind. Unterhalb des Weges sehen wir den künstlich aufgeworfenen Wall, der jenen Personen Schutz bot, die die Treffer ablasen und anzeigten. Mit etwas Glück kann man oberhalb des Weges zerquetschte Bleikugeln im Erdreich finden (Sammlung im Schauraum). In einer Mulde rechts des Weges sehen wir die durchwühlten Halden des Christoffistollens, im ansteigenden Gelände dahinter die typischen Spuren des eingestürzten Eingangsbereiches.

■ Ci avviamo verso il rifugio attraverso la carreggiata abbastanza larga sulla quale una volta circolavano le ruspe e le escavatrici. Al disotto a sinistra si presentano i resti di un piano inclinato di frenata. Il corrispondente argano, la cui forza venne riportata con un rullo fissato in cima, è collocato sul promontorio più in basso a sinistra. A sinistra di questo piano inclinato poco sottoterra ne scorre un altro, del quale nella parte più piana del terreno si vedono le tracce di crollo (cratere largo e fondo). Il laghetto sotto la strada pieno di acqua piovana e di quella dello scioglimento della neve ha una profondità massima di 3 metri. Il 15 di agosto del 1958 qui in un incidente di barca annegarono tre persone giovani (15, 19 e 26 anni – targhetta di ricordo in chiesa). Al disopra del laghetto attraversiamo i detriti delle gallerie „Silberplatten“ e „Lorenzi“, la bocca d'entrata della quale è ancora molto ben visibile sopra il ghiaione. 20 metri buoni dopo la tavola d'informazione c'era il bersaglio del poligono imperiale, i cui resti di mura si vedono ancora molto

bene ad una distanza di poco meno di 200 metri. Sotto la strada c'è ancora la diga artificiale di protezione delle persone che vi leggevano e mostravano i risultati dei tiri. Con un po' di fortuna al disopra della strada si possono trovare tuttora le pallottole di piombo schiacciate nella terra (raccolta nella sala di esposizione). Nella conca a destra della strada vediamo i ghiaioni della galleria „Christoffi“, nel pendio di dietro le tracce tipiche dell'entrata crollata.

■ On a broad path for digging we are continuing our way towards the shelter hut. Left below the path we see the remains of a brake hill. The cable winch, the traction force of which was transmitted by a reel put onto above, belongs to it and is standing further left downwards on a ledge of the terrain. Left to this brake hill there is an underground brake hill just under the surface, showing traces of collapse in the terrain becoming more flat (broad and deep crater). The small lake below the path consists of melt-and rainwater and has got a depth of up to 3 metres. On August 15, 1958, three young people (15, 19 and 26 years old, commemorative plaque in the church) drowned here due to a boat accident. Above the small lake we are crossing the overburden slag-heap of the galleries called „Silberplatten“ and „Lorenzi“, the collapsed entrance of which is still to be seen above the slag-heap. About 20 metres after the information plaque there was the target terrain of the k.k. shooting range, of which the remains of the wall are quite well visible in a distance of 200 metres. Below the path we see the artificially built embankment, having given shelter to these people who counted and showed the shots on target. With a little luck one can find squeezed bullets of lead in the ground (collection of it in the show room). In a hollow right of the path we see the slag-heaps of the Christofi Gallery which look quite churned up, in the terrain rising behind one can find the typical traces of the entrance area which collapsed.

